



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Imitatione Di Christo

Thomas <von Kempen>

Roma, 1637

Che le parole di Dio, si deono vdire con humilità, & che molti non le
pesano, Cap. 3.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

3 Non mi parli dunque Moise,
 ma tu Signore Iddio mio, eterna
 verita, accioche per auentura io
 non muora, & nō diuenti infrut-
 tuoso, se farò ammonito solamēte
 di fuori, & non farò acceso di dē-
 uo; ne mi sia riputato a giudicio
 la parola v dita, & nō fatta; cono-
 sciuta, & nō amata: eredita, & nō
 offeruata. Parla dunque, o Signo-
 re, che il tuo seruo ode; perche tu
 hai parole di vita eterna. Parlami
 a qualsiuoglia consolatione del-
 l'anima mia, & emendatione di
 tutta la vita mia, & a gloria tua,
 & a perpetuo honor tuo.

*Che le parole di Dio si deono
 udire cō humiltà, & che mol-
 ti non le pesano. Cap. III.*

1 **O** Di figliuolo le mie paro-
 le, parole soauissime, le
 quali auāzano ogni sciē-
 za de' Filosofi, & sauij di questo

K 4 mon-

mondo. Le mie parole son spirito & vita, & non sono da essere effaminate con sentimento humano. Non sono da esser tirate a compiacenza vana, ma si deono dire in silenzio, e riceuere cō ogni humiltà, & con grand' affetto. Et io dissi, Beato è quello, che tu ammaestrarai Signore, & gl' insegnerai la tua legge, per consolarlo nel tempo della tribulatione, acciò non sia desolato in terra.

2 Io, dice il Signore, insegnai a' Profeti da principio, & infino al presente nō cesso di parlar a tutti: ma molti sono sordi & duri alla mia voce. Più sono coloro, che odono più volentieri il mōdo, che Dio: più facilmente seguono l'appetito della carne loro, che la volontà di Dio. Il mondo promette cose temporali, e di poco valore: & vien' ad esser seruito cō grande auidità. Io prometto cose gran-
dis-

dissime, & eterne, & i cuori de gl' huomini restano pigri. Chi è colui che mi serua, & obbedisca in tutte le cose con tanta diligenza, come si serue al mondo, & ai Signori di quello? Vergognati Sidone, dice il mare. Et ie cerchi perche cagione, odi il perche; Per vna picciola entrata si corre gran viaggio: & per la vita eterna molti a pena leuan pur vna volta vn piè da terra. Si v'adietro ad vn guadagno vile; per vn soldo alle volte vergognosamente si litiga, & per vna cosa vana, & piccola promessa non teme l'huomo di affaticarsi notte & giorno.

3 Ma, oime, che per vn bene incómutabile, per vn premio inestimabile, per il sommo honore, & per la gloria che non ha fine, ci rincresce d'affaticarci pur per vn poco. Vergognati dunque seru o pigro, & che volentieri ti lamétio

Im-

Imperochè quelli sono trouati più pronti alla perditione, che tu alla vita; quelli si rallegrano più per la vanità, che tu per la verità. Et certo è, che rimangono alle volte ingannati dalla loro speranza, ma la mia promessa, dice Iddio, non vien meno ad alcuno, ne resta defraudato chi in me si confida. Io darò quello che hò promesso. Io adempirò quel che hò detto; se però alcuno persevererà fedele nella mia dilectione infino al fine. Io sono remuneratore di tutti buoni, & forte sperimentatore di tutti i diuoti.

4. Scriui le mie parole nel tuo cuore, & pensale diligètemente; perche elle ti faranno molto necessarie nel tempo della tètatione. Quel che leggendo al presente, tu non intendi, conoscerai nel giorno della visitatione. Io son solito di visitare i miei eletti in
 due

due modi, cioè con la tentatione,
& con la consolatione. Et ogni
giorno leggo loro due lettioni;
Vna riprendendo i loro vitiij, l'al-
tra essortandoli all'accrescimēto
delle virtù. Chi ode le mie paro-
le, & le disprezza, ha chi lo giu-
dicherà l'ultimo giorno.

*Oratione per dimandar la gra-
tia della diuotione.*

S Ignor Iddio mio tu sei ognā
mio bene. Et chi sono io,
che habbia ardire di parla-
re a te? Io sono tuo pouerissimo
seruo, & abietto vermicello, mol-
to più pouero, & contentibile de
quel che sò, & ardisco dire. Non-
dimeno ricordati, Signore, ch'io
son niente, niente hò, & niente
posso. Tu solo sei buono, giusto, e
santo. Tu puoi ogni cosa, dai ogni
cosa, empì ogni cosa, lasciando
solamente voto il peccatore. Ri-

cor-